

la Repubblica.it | **L'espresso** | Kata Web | seicimoda | miojob | QUOTIDIANI | TrovaCinema |    **Repubblica RADIO TV** | **ALL MUSIC XL**

la Repubblica.it | **Tecnologia&Scienze**

Web | Immagini | Video | News | Annunci | Shopping | Repubblica.it

Cerca

Pagine Gialle
Pagine Bianche
Mappe

Home | Repubblica TV | Politica | Cronaca | Roma | Milano | News Control | Economia&Finanza | Esteri | Ambiente | Ora per Ora | Foto | Multimedia | Annunci

Sport | Motori | Persone | Moda | Star Control | Lavoro | Scuola&Giovani | Spettacoli&Cultura | **Tecno&Scienze** | Giochi | Viaggi | Arte | Week-In | Meteo

Ultimo aggiornamento
lunedì 04.01.2010 ore 11.59

Tecnologie&Scienze

Prodotti
Sicurezza Web
VideoGiochi
Mondo Mac
Software
Come fare
Gallerie

SCIENZA & TECNOLOGIA

New scientist chiede le previsioni sul futuro ai grandi scienziati
Fabbricheremo organi umani e parleremo con gli animali

**Genetica, sesso e invecchiamento
"Nel 2056 non avranno più misteri"**

di *LUIGI BIGNAMI*

Spiegheremo il piacere, faremo luce sull'origine dell'universo
ma difficilmente avremo un incontro ravvicinato con gli alieni

LINK CORRELATI

x Genetica, sesso e invecchiamento
"Nel 2056 non avranno più misteri"

UNA QUANTITA' illimitata di organi di ricambio, la possibilità di parlare con gli animali, anche se difficilmente potremo avere un contatto con gli alieni. Queste sono alcune delle previsioni su come sarà il mondo tra 50 anni. Le "anticipazioni" sono state fatte da alcuni tra gli scienziati più importanti al mondo, dallo psicologo Steven Pinker, al filosofo Dan Dennett, dall'astronomo Sir Martin Rees al responsabile della missione europea a Marte Colin Pillinger. L'inchiesta è stata realizzata dalla rivista *New Scientist* in occasione dei 50 anni della sua fondazione.

Una visita di extraterrestri su dischi volanti sembra del tutto improbabile anche se gli esperti si dicono convinti che presto ci sentiremo meno soli nell'Universo. Freeman Dyson dell'Institute for Advanced Study di Princeton così commenta i vani sforzi fin qui fatti per cercare i nostri vicini di casa: "Sembra davvero che la vita intelligente sia più rara di quanto abbiamo sperato, ma ciò non dimostra che non esiste vita superiore nell'Universo. Una volta che troveremo la prova dell'esistenza degli extraterrestri, sarà più semplice venire in contatto con loro perché avremo coscienza di cosa stiamo cercando".

Paul Davies, fisico all'Arizona State University a Tempe, ipotizza a riguardo che non dobbiamo necessariamente cercare lontano. "Ci potrebbero già essere degli alieni proprio qui, sotto il nostro naso. La maggior parte della vita è microbica ed è difficile dire quanto si scopre un nuovo microbo se questo sia terrestre o meno. La ricerca extraterrestre è appena agli inizi. Se fossero qui, presto li identificheremo". Ma quanto diversa rispetto a noi potrebbe essere la vita extraterrestre? Chris McKay della Nasa risponde: "Tanto quanto c'è diversità tra un inglese e un cinese".

Entro 50 anni la vita dell'uomo sulla Terra sarà profondamente trasformata grazie a vere e proprie fabbriche di organi umani. Entro 2056, persino la medicina più avanzata dei nostri giorni sembrerà come qualcosa di barbaro. Secondo Bruce Lahn, genetista alla University of Chicago non ci sarà più la necessità di prelevare organi da persone morte. Gli organi umani si

faranno crescere in animali, quali i maiali, ad esempio. Spiega: "Quando un paziente avrà bisogno di nuovo organo – un rene, ad esempio – il chirurgo si metterà in contatto con un allevatore, gli fornirà il profilo immunologico del paziente e in poche ore lo si potrà avere sul tavolo operatorio. Un organo che probabilmente rimarrà al di fuori di ogni trapianto comunque, sarà il cervello".

Molto probabilmente entro il 2056 sarà possibile sintetizzare medicine in grado di far crescere alcuni organi. "La rigenerazione del cuore, ad esempio, è dietro l'angolo. Sembra davvero che ciò sarà possibile entro 5-10 anni da oggi e così sarà possibile anche per alcuni arti. Entro 50 anni sarà possibile far rigenerare quasi l'intero organismo", sostiene Ellen Heber-Katz del Wistar Institute di Philadelphia.

Il trattamento di fertilità e la comprensione globale della riproduzione sessuale potrebbero trasformare il sesso esattamente come la pillola anticoncezionale rivoluzionò il baby-boom. Lo sostiene Carl Djerassi della Stanford University il quale aggiunge che le donne estenderanno il periodo riproduttivo di almeno un decennio grazie alla conservazione del tessuto ovarico e degli ovuli estratti in gioventù.

Tra 50 anni verrà svelato completamente il mistero che si nasconde dietro il piacere sessuale e si risolveranno tutti i problemi legati alle malattie sessuali. Lo sostiene Beverly Whipple, segretario generale del World Association for Sexual Health.

La fisica delle particelle subatomiche, l'astronomia e l'astrofisica faranno luce sulla nascita della vita e dell'universo. Circa 14 miliardi di anni fa il Big Bang diede origine all'universo e da allora si è raffreddato ed espanso, creando la materia che ha originato i pianeti, le stelle e le galassie. Ma la causa del Big Bang è un mistero. "Oggi possiamo spiegare cosa successe nell'Universo un secondo dopo il suo inizio, ma le nostre teorie si fermano di fronte al grande bang. Tuttavia ci sono buoni motivi per sperare che questo cambi", ha detto Sean Carroll, fisico teorico al Caltech.

"Conoscendo più a fondo l'Universo l'uomo metterà le basi per costruire le prime colonie al di là del nostro pianeta", sostiene Richard Gott, della Princeton University all'università di Princeton, il quale continua: "Tra 50 anni si cercherà di creare una colonia autosufficiente su Marte. Essa dovrebbe servire in caso di catastrofe globale del nostro pianeta".

Entro il 2056 non si arriverà certamente all'elisir di lunga vita, ma gli scienziati prevedono di riuscire a capire i meccanismi molecolari complessi che governano l'invecchiamento delle nostre

cellule. Richard Mugnaio, professore di patologia alla University of Michigan prevede: "Tra 50 anni vi sarà la prima generazione di centenari che avrà salute e forza come oggi ce l'ha la maggior parte dei sessantenni".

Daniel Pauly, direttore del Fisheries Centre at the University of British Columbia ipotizza che gli uomini riusciranno, attraverso un dispositivo a vivere le emozioni e "i pensieri degli animali". Questo ci farà capire cosa provano gli animali quando li maltrattiamo o addirittura li uccidiamo per cibarcene. E allora diventeremo tutti vegetariani.

(18 novembre 2006)

Link:

http://www.repubblica.it/2006/11/sezioni/scienza_e_tecnologia/futurologia/futurologia/futurologia.html?refresh_ce